



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Per comprendere la Parola di Dio

Zaccheo era capo dei pubblicani, uomo di potere. Egli cercava di vedere Gesù. Interesse? Curiosità? Gesù ha fama di profeta e guaritore; l'interesse di Zaccheo può trasformarsi in una "ricerca religiosa".

Zaccheo piccolo ostacolato dalla folla, non può vedere Gesù.

Zaccheo "cerca di vederlo".

Corre innanzi, sale su un albero. La sua ricerca è così ostinata da portarlo in alto, i suoi dubbi non paralizzano quest'uomo importante, ma piccolo, ma svelano la sua determinazione ad andare oltre. Se veramente si cerca ...!

Gesù lo vede – lo cerca, chiamandolo per nome e fermandosi da lui.

Con tanti buoni, proprio in casa di un peccatore! Zaccheo non si lamenta della propria indegnità o dei suoi peccati.

Tutti gli "oggi" del Vangelo di Luca ci consegnano la possibilità, la permanenza della Parola l'apertura benevola verso il discepolo di questo tempo e la salvezza racchiusa.

"Scendi in fretta", dice Gesù: il tempo favorevole non prevede pigrizie.

La benevolenza di Gesù può dimorare nella nostra accoglienza, sempre.

All'inizio, prima di ogni bene-fare, c'è l'incontro in cui gustare la bellezza della bontà divina, gratuita.

Ogni desiderio di incontrare Gesù, da qualsiasi situazione abbia il suo inizio, incrocia la realtà di Gesù stesso che compie la strada che manca per raggiungerlo. Di fronte a un peccatore Gesù vede la necessità. Il modo di Dio disorienta – è solo di Lui questa iniziativa. Zaccheo lo chiama "Signore" e il Signore narrato da Luca somiglia al Pastore Buono: ciò che smarrito va cercato.

Il perdono è la parola che appartiene all'alfabeto di Dio. Zaccheo che era salito a cercare il modo di vedere Gesù, ora discende per accoglierlo. Storia di cammini di vita. Le conseguenze che Zaccheo vede per sé stesso sono di quelle che cambiano la vita. Ma il Vangelo non registra dubbi a questo punto.

Questi segni di accoglienza e di perdono Gesù li donava a chi incontrava, con la forza per cambiare la vita stessa e insegnare a conoscere il "cuore di Dio" attraverso quegli incontri di salvezza. Non conosciamo nella vicenda umana l'abisso di questo perdono, se non quando lo riceviamo, nel Sacramento della Confessione.

La misericordia nella Sacra Scrittura è parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile.

La misericordia di Dio è la sua responsabilità verso di noi.

Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni.

Mons. G.B.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 6,28-51

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Dissero i Giudei a Gesù: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato".

Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio:

che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno". Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?". Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

DOMANDE:

- Che rapporto c'è tra Mosè e Gesù?
- Cosa vuol dire Gesù dicendo che è disceso dal cielo?
- Come fa Gesù a dare la vita al mondo?

RIFLESSIONI

Gesù dice che una sola è l'opera che piace a Dio: "che crediate in colui che Egli ha mandato". Infatti si attendeva il Messia anche come colui che avrebbe dato della Legge una interpretazione autoritativa. E a questo punto sorge una domanda: "che segno fai perché possiamo credere in te?" Infatti un vero profeta si confermava come tale se si avveravano le cose che diceva; bisogna verificare se Gesù è il profeta atteso per gli ultimi tempi. Con Mosè il popolo aveva avuto la manna, che lo ha nutrito e tenuto in vita nel deserto, segno della Legge, data per mano di Mosè, che è il vero pane celeste. E Gesù che cosa può promettere?

Ecco la risposta di Gesù: attraverso Mosè (e attraverso di me) ha operato (e opera) Dio; Dio vi ha dato allora la manna e la Legge. Ma questi doni prefiguravano il dono che Dio vi fa ora. Io sono la vera manna e sono la vera Legge.

Gesù è pane vero (cibo che non perisce, che ha in sé la vita; e che dà la vita, che dona la vita eterna), che è colui che è disceso dal cielo (dove era presso Dio ed era Dio) per dare la vita al mondo (per comunicare la vita di Dio a tutti gli uomini).

Il pane materiale (la manna nella condizione particolare del deserto) e il pane spirituale (la Legge) erano orientati a un compimento stupefacente: ad una persona (ed è qui che la figura del pane, del cibo, del nutrimento anche spirituale, finiscono per non corrispondere più bene al loro compimento: tra figura e realtà si direbbe che c'è una distanza enorme).

“Signore, donaci sempre questo pane”: la folla ha capito che bisogna credere in Gesù, assimilare il suo insegnamento. Sono perciò ben disposti ad ascoltare il suo insegnamento, ma non accetteranno la designazione che Gesù farà di questo pane (il suo corpo, lui stesso).

Poi Gesù aggiunge “chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”: è come se dicesse: qui c'è una Persona che è più di quanto voi speravate.

Chi viene al Signore, chi crede in Lui non ha più fame né sete: nella conoscenza di Gesù si sazia ogni fame e sete, ogni bisogno dell'uomo (che è soprattutto un bisogno di senso).

Gesù afferma: “Sono disceso dal cielo” (è l'incarnazione) per compiere la volontà del Padre. Lui mi ha mandato (perciò in lui si accoglie Dio) perché io non lasci perire nulla di ciò che mi ha dato: questa è la sua volontà ed è anche la mia (perché io e il Padre siamo un unico volere).

Gesù dice: voi avete avuto una manifestazione della mia identità eppure non credete in modo pieno: siete disposti a vedere in me un taumaturgo,

un maestro, addirittura il profeta ma non riuscite ad andare oltre. Pensate di avere capito e di credere ma non avete capito. Il problema è la comprensione che potete avere della mia persona.

Non arrivano fino a lui (fino alla sua identità profonda); così è espresso il mistero dell'indurimento di gran parte dei Giudei.

E' il figlio di Giuseppe e dice di essere disceso dal cielo; conosciamo bene suo padre e sua madre e dice che Dio è suo Padre. Ma Gesù riafferma la sua origine divina: “il Padre mi ha inviato”. Si presenta come il solo che può parlarci del Padre, che può farcelo conoscere.

Il Padre attira e fa venire a me; chi ha ricevuto l'insegnamento del Padre viene a me: è sottolineata l'iniziativa salvifica di Dio. Ma se prima si capiva che nutrendoci della parola di Dio (e Gesù è la parola nella sua completezza) entravamo nella vita di Dio, adesso il pane diventa immagine del corpo di Gesù (della sua vita offerta sulla croce, come Gesù aveva distribuito il pane); la carne di Gesù è la sua vita di uomo spesa per amore.

Il termine “carne” torna nel Prologo e indica la incarnazione del Logos; qui Gesù diventa protagonista del dono (prima era il Padre); la dimensione del dono è universale. Il Logos parla con la sua vita incarnata, e la parola suprema sta nella croce.

Egli scelse Davide suo servo
e lo prese dagli ovili delle pecore.
Lo allontanò dalle pecore madri
per farne il pastore
di Giacobbe, suo popolo,
d'Israele, sua eredità.
Fu per loro un pastore
dal cuore integro
e li guidò con mano intelligente.

Dal salmo 78

AVVISI

DOMENICA 2 MARZO: ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

MERCOLEDI' 5 MARZO

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDI' 7 MARZO

ORE 19: VESPRI E LECTIO DIVINA

SABATO 8 MARZO

ORE 14: FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO

DOMENICA 9 MARZO: PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

AL TERMINE DI OGNI S. MESSA: IMPOSIZIONE DELLE CENERI

LA PACE DALLE VOCI DELLA GUERRA



Simone Girardi

Lettere dalla steppa:
storia di coloro che non tornarono

La Campagna di Russia (1941-1943) nelle memorie
degli italiani sul fronte del Don

Prefazione di Maria Teresa Giusti

CARNEVALE
FESTA DI
SABATO 8 MARZO
ORE 14:00
CONCORSO CARRI MASCHERATI,
SFILATA DI CARNEVALE E
PREMIAZIONE DEL MIGLIOR CARRO!

CHI VUOLE PARTECIPARE CON IL PROPRIO CARRO MASCHERATO, LO
COMUNICHI ALL'ORGANIZZAZIONE
TEL. 324622256

Vendita uova pasquali

di cioccolato fondente o al latte
gr. 300 costo € 11,00 cad.

In omaggio un peluche a scelta

Chi desidera prenotarle,
chiami il 02.2574113

Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia



Festa del papà

Sabato 15 e domenica 16 Marzo

Vendita di un regalo per la
FESTA DEL PAPA'
preparato dal gruppo
"MANI DI FATE"

PEZZI LIMITATI
Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com